

# Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75- N. 116 | SABATO 17 GIUGNO 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg.Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430, Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473268/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT63U0306905048100000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2021: Euro 791.311,54, (Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



**10 SOGGETTI ATTUATORI**  
con compiti differenti  
che coinvolgeranno  
oltre 359 ricercatori

## Pnrr e missione intelligenza artificiale: aperta la corsa a disciplinare la progettazione e l'uso

**P**arlando di scenari futuri, è certo che l'intelligenza artificiale avrà un impatto significativo nel modo del lavoro e che sarà sempre più importante avere delle conoscenze trasversali e un approccio multidisciplinare sia per "fare la differenza", sia per saper gestire la tecnologia. In Italia lo sviluppo della AI è anche oggetto di finanziamento da parte del Pnrr. La Missione 4 mira infatti a "rafforzare lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza competitività e resilienza", potenziando il sistema di istruzione, formazione e ricerca. I benefici di questo potenziamento intellettuale e tecnologico saranno a cascata su tutte le 6 missioni del Pnrr. Più esattamente la componente 2 della Missione 4 del PNRR mi-

ra a sostenere le spese necessarie in ricerca e sviluppo, sostegni raggruppati in tre linee di intervento che si distribuiscono su undici investimenti. I fondi sono infatti stati resi disponibili attraverso il bando numero 341 del 15 marzo scorso rivolto al partenariato pubblico privato: "Partenariati estesi alle università ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. Grazie a questo bando è nato il Future Artificial Intelligence Research hub (Fair), soggetto attuatore e referente unico appositamente costituito per l'attuazione, il coordinamento e la gestione

del "Partenariato esteso" relativo all'area tematica 1 - Intelligenza Artificiale. Dieci soggetti attuatori (denominati spoke) con compiti differenti, che coinvolgeranno oltre 359 ricercatori per sviluppare servizi strategici per il paese. Saranno impegnati: la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Università di Trento, l'Università di Napoli "Federico II", il Politecnico di Milano, la Sapienza di Roma, il Politecnico di Torino, l'Università di Bari, l'Università di Bologna, l'Università della Calabria e l'Istituto italiano di Tecnologia di Catania. Un aspetto fondamentale sarà regolamentarne l'utilizzo, definendo i temi giuridici sui quali occorre lavorare per creare ed immettere sul mercato un software di AI, la protezione dei dati a salvaguardia dei diritti dei

cittadini e anche della loro eticità, considerato l'impatto che la AI avrà a livello sociale. Infatti si è aperta la corsa a disciplinare la progettazione e l'uso della AI. Un nuovo passo avanti è stato fatto con l'approvazione della relazione del Parlamento europeo sulla proposta di Regolamento per fissare un quadro normativo sull'intelligenza artificiale in Unione Europea. L'obiettivo sarà dare il via libera entro la fine della legislatura (nella primavera del 2024) alla prima legislazione al mondo a livello orizzontale e di ampio respiro sull'intelligenza artificiale, che regolamenterà uno degli aspetti più cruciali della gestione della doppia transizione digitale e verde dell'Unione Europea.

Giovanni Ianni